

neccessarie, e voluttuose, ch' esso procaccia all' operajo, è cresciuta considerevolmente nella Gran Brettagna, durante il corso del secolo presente. L' aumento poi del suo prezzo in denaro, pare, che derivi non già dall' esser caduto il valore di questo metallo nel mercato di Europa, ma dall' esser cresciuto il prezzo reale del travaglio nel mercato particolare della Gran Brettagna a cagione delle felici circostanze, nelle quali la medesima si è ritrovata.

Dopo la scoperta dell' America, l' argento ha dovuto continuare per lo spazio di qualche tempo a venderli pel suo antico prezzo, o quasi poco meno. Allora i profitti dello scavamento delle miniere doveano essere molto superiori al loro prezzo naturale. Coloro però, i quali introducevano questo metallo in Europa, dovettero subito accorgersi, ch' essi non potevano mettere ad un prezzo così alto tutta la quantità, che ogni anno ne introducevano. Bisognò dunque darla in vece di una quantità di derrate, la quale è andata sempre diminuendo di giorno in giorno, finchè il suo prezzo è stato ridotto al valore naturale, o sia a quello, che giustamente bastava per pagare, secondo i loro prezzi naturali, la mercede del travaglio, i profitti de' fondi, e la rendita del terreno, che bisogna pagare, affinchè l' argento venga dal fondo della miniera al mercato. Noi abbiamo già osservato, che nella maggior parte delle miniere del Perù, il dazio del rè di Spagna assorbe tutta la rendita del terreno. Questo dazio era in origine la metà: poco dopo divenne un terzo, e poi un quinto, e tale è anche oggi giorno. E questo pare, che nella maggior parte delle miniere sia tutto